

medici, e dagli impieghi territoriali a carattere burocratico, che richiedono continuità di funzione e largo sacrificio di tempo, impiego al quale gli ufficiali medici di complemento attualmente ancora alle armi non gradiscono essere adibiti, per evidenti ragioni di interesse professionale, o non possono essere comandati perchè troppo giovani.

« Infatti, dopo il congedamento delle classi 1891 e 1892, già disposto per il 10 febbraio, rimarranno alle armi di giovani ufficiali medici, circa 250 delle classi dal 1893 e posteriori. Tale efficienza numerica non potrebbe assicurare la vasta disseminazione di servizi se non si ricorresse, come di fatti, largamente ai capitani medici in servizio attivo permanente i quali, professionalmente più allenati perchè di anzianità di laurea meno recente, sono addetti a funzioni prevalentemente direttive di reparto, e pertanto quelle generiche e di assistenza devono essere ricoperte con subalterni di complemento o con aspiranti medici, dato che le vacanze organiche nel ruolo dei tenenti medici effettivi raggiungono i cinque sestimi e non sono rapidamente colmabili essendo necessario regolare concorso.

« Tale problema questo Ministero sta esaminando con ogni premura, mentre non manca di agevolare in ogni modo il ritorno graduale alla vita civile di tutti quegli ufficiali medici che vanno già raggiungendo una sistemazione professionale, concedendo l'invio in licenza illimitata a quei sanitari che vengono richiesti da enti civili come medici condotti, o dal Ministero dell'istruzione pubblica quali assistenti universitari.

« *Il sottosegretario di Stato*

« FINOCCHIARO-APRILE ANDREA ».

Fantoni. — *Ai ministri di agricoltura e per la ricostituzione delle terre liberate.* — « Per sapere se non ritengano necessario ed urgente, di fronte alla discorde e quasi nulla giurisprudenza delle Commissioni arbitrali fondamentali ed alla vivissima agitazione della classe colonica, emanare speciali disposizioni regolanti la liquidazione ed il pagamento degli affitti per gli anni agrari 1917-18-19 nelle terre liberate in vista dei danni ivi subiti dall'agricoltura; dell'attesa del risarcimento dei danni, delle benemerienze della classe colonica rimasta durante l'invasione a tutelare le aziende agricole e infine della esenzione delle imposte godute dai proprietari terrieri.

RISPOSTA. — « Il Ministero delle terre liberate ha da tempo presa in esame la questione della liquidazione degli affitti colonici per gli anni agrari 1917-18-19; ma le cattedre ambulanti di agricoltura nelle provincie liberate, all'uopo interpellate, furono unanimi nello sconsigliare la emanazione di particolari provvidenze legislative dirette a regolare uniformemente i rapporti tra coloni e proprietari, ritenendo più pratica ed efficace l'opera di pacificazione e di persuasione che gli enti agrari avevano intrapresa.

« Tuttavia il Ministero, in seguito a richieste rivoltegli perchè la liquidazione delle annate agricole 1917-18-19 fosse regolata con provvedimenti di carattere legislativo, ha sollecitato in argomento il parere delle Commissioni provinciali di agricoltura, per essere in grado di proporre, se necessarie, disposizioni adeguate alle condizioni locali, previ accordi col Ministero di agricoltura.

« *Il sottosegretario di Stato*

« per le terre liberate

« PIETRIBONI ».

Lissia. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se di fronte alla crescente disoccupazione non creda urgente dare esecuzione ai lavori di sistemazione del molo Cala Gavetta in Maddalena, il cui progetto tecnico da tempo è stato regolarmente approvato ».

RISPOSTA. — « Per far fronte alla disoccupazione, il Ministero dei lavori pubblici ha procurato di intensificare, ovunque fosse possibile, la ripresa dei lavori pubblici.

« Anche per il molo di Cala Gavetta, fin dal 3 novembre 1919, fu trasmesso all'ufficio del Genio Civile di Sassari, per alcune verifiche e per l'aggiornamento, il progetto redatto dall'ufficio stesso e ne è stata testè sollecitata la restituzione per gli ulteriori provvedimenti. Si assicura l'onorevole interrogante che non si mancherà di affrettare l'inizio dei lavori.

« *Il sottosegretario di Stato*

« CIAPPI ».

Marconcini. — *Al ministro degli affari esteri.* — « Per sapere se gli sia noto che alla stazione ferroviaria principale di Torino non esiste un doveroso e conveniente ricovero per i numerosi emigranti ivi di passaggio, e se e come intenda provvedere d'urgenza perchè non abbia a protrarsi nel duro inverno che incalza lo spettacolo de-